

BANDO 2019 – SERVIZIO CIVILE REGIONALE

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: CASA DI ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI SOC. COOP. SOC ONLUS

TITOLO PROGETTO: “ACCOLGO, ASCOLTO, ACCOMPAGNO”

SEDE DI ATTUAZIONE PROGETTO: Via Montecatone, 37 - 40026 Imola (Bologna)

Numero dei giovani da impegnare nel progetto: 2

Numero ore di servizio settimanali dei giovani: 20

Giorni di servizio a settimana dei giovani previsti dal progetto : 5

Durata complessiva del progetto in mesi: 10

COMPENSO MENSILE: € 347,10

DATA E ORARIO SELEZIONI : 31/07/2019 - ORE 14,00

SEDE DI SVOLGIMENTO SELEZIONI: Via Montecatone, 37 - 40026 Imola (Bologna)

DATA PRESUNTA DI AVVIO DEL PROGETTO: 01/10/2019

REFERENTE PER INFORMAZIONI

Nome: Claudia Gasperini

Telefono: 0542-661911

Mail: info@casaguglielmi.com

Nome: Antonio Zanzi

Telefono: 338 99.93.080

Mail: segreteria@antoniozanzi.it

LE DOMANDE DEVONO PERVENIRE ENTRO LE ORE 14.00 DEL GIORNO 15/07/2019

SEDE E ORARI PER CONSEGNA DOMANDA: CASA DI ACCOGLIENZA ANNA GUGLIELMI SOC. COOP. SOC ONLUS - via Montecatone, 37 - 40026 Imola (Bologna) dalla ore 14,00

PEC: casaguglielmi@pec.it

SITO WEB : www.casaguglielmi.com

SETTORE: A-Assistenza

AREA DI INTERVENTO: 4 - *Pazienti/Utenti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale*

TARGET DI RIFERIMENTO: pazienti e familiari di pazienti (COngiunti e Minori), con grave mielolesione: L'Ente offre ospitalità ai familiari dei ricoverati, a chi effettua terapie in day hospital e, come centro di degenza post dimissionale, a pazienti della M.R.I. S.p.A. (Montecatone Rehabilitation Institute) Centro specializzato nella cura di persone con lesione midollare e/o grave cerebro lesione.

SINTESI DEL PROGETTO:

In 30 anni di attività di accoglienza abbiamo riscontrato alcuni aspetti che, indipendentemente dalla provenienza, dalle abitudini, dal livello culturale e sociale hanno sempre contraddistinto le persone che nel tempo hanno trascorso una parte della loro vita alla Casa di Accoglienza. In tutti è sempre emerso e continua ad emergere un bisogno disperato di socialità, per tutti l'elemento che fa maggior paura è la solitudine e il senso di impotenza di fronte a situazioni che cambiano radicalmente ed improvvisamente la vita, non solo di chi subisce il trauma ma anche di chi poi si prenderà cura della persona traumatizzata. All'inizio la paura e il senso di disorientamento tende a paralizzare, ma con il passare del tempo, in un ambiente favorevole, inizia a prendere forma il desiderio di trovare una via di uscita e momenti sereni capaci di alleggerire e recuperare le energie per vivere una nuova quotidianità. C'è un bisogno, fortissimo e costante, di sentirsi ascoltati, spesso con la piena consapevolezza che non vi è una risposta al bisogno, ma con la drammatica paura che questo bisogno, se non espresso e accolto, può distruggere sia il paziente che chi si prende cura di lui. Le persone che alloggiano alla Casa di Accoglienza sono generalmente impegnate 7 giorni su 7 nelle attività di assistenza ai familiari/pazienti o nelle attività riabilitative che svolgono in regime di day hospital nel caso di pazienti. Il carico assistenziale, così come il tempo che quotidianamente le persone disabili devono necessariamente dedicare alla gestione dei problemi derivanti dalla patologia, portano spesso a sperimentare il desiderio di evasione e di riappropriarsi di momenti sereni, di condivisione e quotidianità che allevino la loro solitudine e la sofferenza che li accompagna.

Il progetto **non si propone di strutturare un servizio di supporto psicologico peraltro già presente e funzionante presso la struttura ospedaliera, si propone di integrare le attività di alleggerimento e di ascolto**, con un percorso che, in accordo con le figure professionali che a MRI curano gli aspetti più socio/relazionali e psicologici (Psicologi, Educatori Professionali Assistenti Sociali), proponga **attività di socializzazione e confronto volte a creare un ambiente favorevole a chi è malato ed a chi assiste, garantendo loro uno spazio e un tempo dedicato al di fuori dell'ambiente ospedaliero**. Nel progetto si intende prevedere anche **attività rivolte ai Minori che durante i periodi estivi e le festività, alloggiano presso la struttura con i genitori o rimangono per brevi periodi in visita a familiari ricoverati**. L'ambiente ospedaliero non è sicuramente il luogo più idoneo a gestire i bambini, anche se dotato di aule per i laboratori e le attività rivolte ai pazienti, non può fornire la garanzia di un ambiente protetto dove i minori possono socializzare tra loro e vivere momenti anche di gioco indispensabili per garantire il benessere familiare e la possibilità di gestire il ruolo genitoriale nonostante il trauma che ha investito tutta la famiglia. L'esperienza pensata per gli utenti della Casa di Accoglienza è principalmente volta allo svago, al ritrovarsi come individuo nell'incontro con altre individualità in una cornice di momenti sereni pensati appositamente. L'obiettivo prefisso è quello di vivere e condividere insieme nuove esperienze centrate su sé stessi ma anche sul gruppo di persone presenti che stanno vivendo la medesima situazione di vita, così da poter ritrovare una dimensione quotidiana più facilitante e familiare. **Pertanto le attività proposte saranno orientate al riscoprire momenti di quotidianità mantenendo l'attenzione all'ascolto e all'accoglimento dei bisogni che in situazioni di "alleggerimento" possano emergere.**

OBIETTIVI DEL PROGETTO: il progetto si impegna a intervenire nelle seguenti Aree:

1) sostegno al percorso personale di autonomia verso una vita indipendente.

Casa Guglielmi è un reale laboratorio sulle autonomie, una struttura ricettiva dove le persone disabili possono muoversi autonomamente misurandosi con spazi, arredi ed attrezzature che valorizzano e stimolano l'autonomia. Ciò avviene attraverso l'ausilio della domotica sanitaria, domus + robotica: scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita nella casa e più nello specifico negli ambienti antropizzati per disabili ed attraverso l'**empowerment**

- **Empowerment delle capacità e delle competenze:** termine con due significati: il primo legato al rafforzamento delle capacità e delle competenze della persona, il secondo, invece, di tipo sociale, legato cioè all'acquisizione di autostima attraverso la partecipazione alla vita della comunità. Le persone con disabilità hanno bisogno di ambedue i sostegni. Questi, insieme, producono una dinamica virtuosa: il rafforzamento delle capacità individuali, infatti, permette l'acquisizione di maggior forza per farsi includere nella società, promuovendo i propri diritti in prima persona e attraverso le organizzazioni di persone con disabilità e dei loro familiari
- **Costruzione e monitoraggio delle condizioni ambientali per il rientro in ambiente familiare**
- **Palestra di vita: itinerari di sperimentazione** (progetto condiviso con MRI e Fondazione Montecatone, che utilizza Casa Guglielmi come "Palestra" per l'inserimento di pazienti dimissionari in un ambiente

studiato su loro stessi: È all'interno delle procedure che regolano la "Palestra di vita: itinerari per sperimentare" che si collocano anche i percorsi personalizzati in contesti extra ospedalieri comparabili ai contesti domiciliari. Questo ambito di intervento prevede appunto il percorso "Casa Guglielmi" con l'utilizzo della nostra struttura come palestra di vita in cui i professionisti che hanno in carico i singoli pazienti, supportano gli stessi e i familiari nella verifica delle autonomie acquisite. Questo approccio consente di perfezionare l'addestramento e permette la persona di affrontare le dimissioni con maggior serenità dopo aver verificato e sperimentato direttamente ausili, arredi ed attrezzature in grado di garantire la massima autonomia possibile.

- **Supporto alla pari**, tramite la presenza di ESP, acronimo che sta per "Esperti in Supporto tra Pari", rientrati per i day hospital o divenuti volontari (utenti dei Servizi che hanno tratto dalla propria esperienza di malattia, un punto di forza in grado di fornire una diversa prospettiva, a se stesso e ad altri pazienti, per affrontare il percorso terapeutico in affiancamento gli stessi operatori svolgendo un ruolo unico e non da questi imitabile: offre un maggiore impatto empatico-relazionale "alla pari" che, nella nostra esperienza, ha umanizzato molti percorsi di cura. In tal modo diventa una 'prova vivente' del possibile cambiamento ed offre quella quota di speranza possibile, non mutuabile dall'operatore ma soltanto da chi ha attraversato la malattia in prima persona.

2) sostegno alla socializzazione : Le attività che si ritengono significative per il presente progetto afferiscono a diverse aree che comprendono l'umanizzazione e la socialità:

- **spazi di socializzazione per l'utenza**: la Casa dispone di ambienti accoglienti e versatili che più volte hanno accolto e accolgono momenti di socializzazione sia tra i familiari, i familiari e i volontari, i volontari e amici/sostenitori esterni che partecipano a iniziative ed eventi sia pubblici che rivolti agli ospiti della struttura. Numerose sono le testimonianze anche fotografiche regolarmente condivise sui social e sui mezzi di comunicazione locali.
- **partecipazione di pazienti e parenti a momenti di socializzazione** realizzati internamente alla struttura: in genere le cene serali o i momenti di socializzazione proposti dai volontari rilevano la partecipazione di una media di 25/30 persone che, anche attraverso le testimonianze e l'indice di soddisfazione rilevato dai questionari sulla qualità percepita, risultano soddisfatte delle iniziative proposte.
- **presenza sui social media**: si tratta di un indicatore rilevato a partire dal 2009 che costituisce un forte fattore di interesse soprattutto con riferimento ai beneficiari esterni alla struttura.

La pagina https://www.facebook.com/casaguglielmi/insights/?referrer=page_insights_tab_button è regolarmente visitata e conta oltre 2.200 contatti molti dei quali rappresentati proprio dai fruitori dei servizi offerti con numerose manifestazioni di fiducia, apprezzamento e sostegno all'attività svolta.

ATTIVITA' DEL PROGETTO:

L'operatore volontario avrà l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica le seguenti conoscenze e capacità:

- conoscenze di carattere generale in un processo di formazione generale: Valori e identità del servizio civile; La cittadinanza attiva; Il giovane volontario nel sistema del servizio civile;
- conoscenze sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (ai sensi del D.lgs 81/2008);
- conoscenza dell'ente e del suo funzionamento;
- conoscenza dell'area d'intervento del progetto;
- migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto;
- capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

A queste si aggiungono:

COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI:

- *Conoscenza del Servizio e della complessa rete dell'Assistenza;*
- *Elementi di programmazione di gruppi psicoeducativi dal punto di vista organizzativo*
- *Gestione della complessità rispetto al proprio ruolo, ai disagiati e alle loro famiglie e agli operatori del Servizio ed individuazione delle priorità di lavoro;*
- *Calibrazione della relazione in merito al proprio ruolo;*
- *Elementi di organizzazione di un Servizio in funzione ai bisogni dell'utenza.*
- *Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.*
- *Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.*

- *Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.*
- *Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.*
- *Lavorare in team per produrre risultati collettivi.*
- *Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.*

PRINCIPALI CONSIGLI PER CANDIDARSI A QUESTO PROGETTO

Fermo restando l'obbligatorietà della partecipazione alle attività di formazione sia generale che specifica, **In nessun caso sarà richiesto all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23.00 alle 8.00 del mattino. Né la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.** Nell'ambito delle ore pattuite per il servizio, si richiede tuttavia la disponibilità ad essere presenti in giorni festivi ed a muoversi sul territorio provinciale (al massimo in ambito regionale) per uscite riabilitative, educative o ricreative attinenti al progetto e/o per iniziative di sensibilizzazione coordinata e congiunta e formazione generale promosse insieme al Co.Pr.E.S.C. Bologna.

Le giornate festive in cui i giovani saranno impegnati per attività previste a progetto saranno recuperate nella stessa settimana in cui si svolgeranno le iniziative, oppure in quella successiva, fermo restando che le giornate di servizio settimanali saranno essere sempre quelle indicate a progetto

Al giovane volontario di Servizio Civile viene richiesto di mantenere il rispetto della privacy per le situazioni di cui verrà a conoscenza.

Viene inoltre richiesto il rispetto degli orari e degli impegni connessi alle attività e definiti con l'OLP. E' richiesta la disponibilità al confronto costante con gli operatori.

Sarà possibile nel corso dell'anno, sulla base di programmazioni particolari o di eventi, che le attività prevedano spostamenti rispetto all'area di competenza del servizio e/o cambiamenti di giornate e di orari. Circa 1 una volta al mese si svolgeranno attività serali che potranno prolungarsi fino alle ore 23.00; oppure potrebbero venire programmate attività che potrebbero svolgersi nelle giornate di sabato e/o di domenica e/o che prevedano possibili trasferimenti in altre località. La programmazione delle attività e l'organizzazione oraria verrà sempre preparata in condivisione con l'O.L.P. con ampio margine d'anticipo, così come sarà comunicato con margine di anticipo ogni assenza programmabile.

Anche per la formazione generale e specifica si richiede la disponibilità a partecipare in sedi dislocate sull'area provinciale e in giornate che potranno essere differenti da quelle concordate con l'OLP.

I giovani devono garantire l'impegno alla partecipazione alla formazione generale e specifica e agli eventi di sensibilizzazione per il n.° numero di ore richiesto dal progetto.

Si precisa che gli eventuali spostamenti saranno richiesti ai giovani secondo le disposizioni e nei limiti del paragrafo 6.2 (massimo 60 giorni) del D.P.C.M. 14/01/2019 e che eventuali richieste di disponibilità a prestare servizio in orario serale saranno effettuate nel rispetto del paragrafo 7.2.3 del succitato D.P.C.M., comunque senza chiedere un orario "spezzato" stante il mancato riconoscimento del vitto a favore della/del giovane in SCR. In particolare per quanto riguarda le attività di SCR in sede diversa da quella indicata alla voce 12, nel limite massimo di 60 giorni sopra richiamato, sarà rispettato l'obbligo di pianificare, almeno settimanalmente, queste attività insieme ai giovani e di provvedere alla loro adeguata registrazione, da documentare nel caso di verifica ispettiva.